

Ufficiale, per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M., Venezia, Saluzzo, Varese, Abbiategrosso, Flor di Rocca, Milano, F.A.L.C. Milano, Sci Club, Penna Nera, Milano, G.A.M. Milano, S.A.M. Monza, S.A.P. Padova, Amici de "Lo Scarpone" Varese

# LO SCARPONE

## ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXII - N. 23  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese  
**16 Dicembre 1952**  
Una copia L. 30  
(Arretrati L. 40)  
In vendita via Borromei 11 (Colombo)  
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

**PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO**  
Ordinario L. 600 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000  
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno  
C. C. post. 3/17979

**Direzione e Amministrazione Milano (439) - Via Plinio, 70**  
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza  
Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - Tel. 80.76.84

**PUBBLICITÀ** - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 50 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 20 per parola. - Le inserzioni si ricevo esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di città, Largo Sant' Margherita (Tel. 80.34.63)

### NELL' INTERESSE DEI SOCI DEL C. A. I.

## SI PUO' MIGLIORARE LA GESTIONE DEI RIFUGI?

NON vi è Sodalizio, la cui attività sia estranea a ogni idea di lucro, che possieda un patrimonio immobiliare valutabile ad alcuni miliardi di lire, accumulato in decenni dal Socio, un Sodalizio che possiede 420 costruzioni e per di più situate in montagna; al più fuori del Club Alpino Italiano.

Titolo di grande prestigio questo, che diventa autentico titolo di gloria se si considera che tali costruzioni rappresentano offerte spontanee di denaro e di lavoro, fatte dai Soci durante quasi nove decenni, quanti sono quelli di vita del Club Alpino; e che si rivela espressione concreta di un sentimento immenso di amore per la montagna, la cui atmosfera avvolge l'istituzione come la foga di un'autentica fede.

La forma di conduzione dei Rifugi è stata delle più semplici: incustoditi i primitivi, chiusi a chiave conservata da custodi onorari abitanti nel fondovalle, dove veniva ritirata dal Socio che prevedeva di poterli usare. Erano in genere Rifugi arredati assai semplicemente: tavolati con pagliericcio, qualche pentola e un po' di legna. Più tardi, con il crescere della frequenza, i custodi organizzarono di loro iniziativa un embrionale servizio di alberghetto, limitato a pochi e semplici cibi e a qualche bevanda costituita il più delle volte da vino e acqua gassosa, e, come liquori, a della grappa.

Poi con l'intensificarsi delle frequenze, le Sezioni sentirono la necessità di disciplinare il servizio d'alberghetto e del pernottamento, stabilendo norme e determinando i suoi specie di appalto del servizio stesso.

Augmentando ancora il numero degli alpinisti frequentatori, moltissimi Rifugi mutarono fisionomia: ai tavolati con pagliericcio vennero sostituite reti metalliche o autentici letti con materassi di lana, lenzuola e coperte di soffice lana; la cucina, oltre al semplice brodo, alle uova al burro, al pane e salame o pane e formaggio, aprirono piatti più complessi da servire autentici ristoratori. E parallelamente, l'evoluzione si estese agli stabili: le mura non più mezzi di pietra e calce, ma rifiniti, tinteggiati, o addirittura rivestiti da eleganti «boiseries».

Al miglioramento dei servizi di alberghetto e di ristorante non corrispose però quasi mai da parte delle Sezioni, un adeguato controllo che tutelasse rigorosamente i diritti dei Soci: i custodi furono lasciati praticamente liberi di stabilire i prezzi che credevano, e gli ispettori, o le Sezioni, anche quando pubblicavano i prezzi su appositi cartelli — il più delle volte — non facevano che sanzionare quelli dei custodi senza vagliarli e senza accompagnarli da indicazioni precise sulla quantità della porzione; di modo che se il custode era onesto e comprensivo tutto andava bene; e se non lo era le lamentele erano numerose e spesso serie e fondate.

Tali lamentele, purtroppo, sono tuttora molte: e non si è provveduto con disposizioni adeguate ad evitarle.

A questo punto converrà esporre innanzitutto alcune

considerazioni alle quali le Sezioni potrebbero fare riferimento in fatto di conduzione dei Rifugi e del relativo servizio di alberghetto.

I Rifugi del Club Alpino hanno un carattere ben definito: quello di servire di base ai Soci che vanno in montagna; i loro servizi non possono essere organizzati e disciplinati se non tenendo presente questo concetto fondamentale; e ne deriva perciò che ogni idea di autentico lucro anche a favore della Sezione è a nostro parere lesivo degli interessi dei Soci. In altre parole, non può una Sezione pretendere né tollerare che il Socio paghi per i predetti servizi, un prezzo (che non sia quello del loro costo in senso lato. Per essere ancora più chiari diremo che il costo del servizio per i Soci deve comprendere altri accessori, come la quota per l'usura dei materiali (stoviglie, posate, bicchieri, biancheria, ecc.); il compenso per i custodi, le spese per la riparazione degli stabili, la loro assicurazione, e altre del genere.

Questo numero, stampato in

### 45 mila copie

viene mandato gratis, a scopo di propaganda, ai Soci ordinari e vitalizi di tutte le Sezioni e Sottosezioni del Club Alpino Italiano, non ancora abbonati a «Lo Scarpone».

Ci auguriamo che questo eccezionale omaggio venga gradito dagli alpinisti e soprattutto che ne induca molti ad abbonarsi all'unico giornale italiano di Alpinismo, loro genuino portavoce.

### Quota annua L. 600

Il nuovo «Lo Scarpone» è destinato a tutti gli alpinisti. La quota annua è di L. 600 (estero il doppio). Per abbonamenti, scrivere a: «Lo Scarpone», via Plinio 70, Milano (439), oppure fare il versamento sul nostro Conto corrente postale n. 3-17979, che è la forma più economica di pagamento.

Aggiungendo L. 200 si avrà franco di porto il volumetto di Renato Cepparo «Vette, Marchese e Conti» ediz. «Lo Scarpone», (prezzo di copertina L. 250), «Storia scanzonata di un alpinista qualsiasi», ricco di delizioso humour.

ne attinerà la vita del Rifugio; ma non altro. Una Sezione che autorizzi o tolleri altri margini o profitti sui prezzi dei servizi lede gli interessi dei Soci; e farebbe come quel governo che impone tasse non autorizzate dalla Costituzione; (le quali tasse anche se vengono pagate non annullano l'illegalità, e quindi il sopruso).

Ciò premesso, non ci si deve astenere dall'aggiungere un congruo margine ai prezzi stabiliti per i Soci, tutte le volte che lo stesso servizio è somministrato ai non Soci; e questo margine la Sezione può incamerare per utilizzarlo in altri scopi della sua attività. E questo margine non deve essere irrisorio. Per spiegarci: se gli elementi di costo di un piatto di pasta asciutta (100 grammi di pasta cruda di ottima qualità, oltre il condimento e il combustibile) assommano a L. 75, il prezzo per i Soci deve essere di L. 120-125 mentre per i non Soci si capisce che debba essere invece di L. 180.

Ammesso questo principio, è evidente che il sistema attualmente in uso di forfettizzare in un canone di affittanza la gestione del servizio di alberghetto nei Rifugi, è errato per le sperequazioni cui dà luogo.

Nei Rifugi frequentati da qualche centinaio di Soci all'anno può forse sorgere il dubbio se convenga usare un

sistema diverso da quello dell'appalto del servizio, prevedendo sempre la determinazione dei prezzi fatta dalle Sezioni delle somministrazioni tanto per i Soci come per i non Soci. Per i maggiori Rifugi, quelli dove gli alpinisti frequentatori raggiungono molte centinaia e spesso alcune migliaia ogni anno, il sistema dell'appalto mediante una somma a forfait deve essere sostituito con un altro; per esempio dal prelievo di una percentuale sulle somministrazioni.

Di un simile sistema si è parlato presso qualche grande Sezione ma con risultato negativo per delle pretese difficili d'ordine contabile, che noi peraltro non vediamo; tanto è vero che qualche Sezione (ad esempio quella di Palermo) lo attua da tempo, e senza inconvenienti. Di tale sistema vale la pena di parlare un po' diffusamente.

Anzitutto un tale sistema è basato sulla onestà e buona fede dei gestori. E noi

Importo introiti per il «coperto»; Importo delle tasse di «ingresso»; Importo percentuali contributi «pro ricostruzione rifugi»; Importo delle somministrazioni.

Noi saremmo del parere di abolire per semplificazione la percentuale del servizio; perché i Soci non la debbono pagare. E i non Soci debbono pagare i prezzi superiori a una semplice percentuale (a proposito di percentuale di servizio talune Sezioni sono giunte a richiedere o tollerare la misura del 15 per cento; esagerata al punto da apparire disonesta, se si pensa che i rigoristi di lusso nelle città come Milano, Roma, ecc. conteggiano il 18 per cento!).

Gli introiti del «coperto» dovrebbero spettare in ogni caso alla Sezione che fornisce stoviglie, posate, bicchieri, tovaglie e ne è la proprietaria.

È vero che in taluni Rifugi i gestori hanno eseguito le sostituzioni di questi materiali e se ne considerano proprietari; però a torto, sia perché essi debbono rispondere di quanto hanno ricevuto in carico, sia perché le Sezioni hanno lasciato loro gli innessi del «coperto».

Per i rifugi particolarmente importanti, dovrebbe essere richiesta una cauzione adeguata — che si potrebbe stabilire nell'importo pari alla presunta percentuale di un'annata; e tale cauzione dovrebbe essere a garanzia dell'osservanza dei prezzi delle somministrazioni e della tenuta di una contabilità regolare; per i rifugi meno importanti la cauzione potrebbe anche non essere richiesta, mentre nei casi di rifugi con scarso movimento, e dove potrebbe non essere conveniente per il custode gestire il servizio di alberghetto, saremmo anche del parere di riconoscergli una indennità, e cioè allo scopo di assicurare sempre ai Soci un servizio anche minimo in ogni rifugio.

Simili provvedimenti, oltre che riaffermare a tutti gli effetti il concetto che i Rifugi sono di proprietà dei Soci, e che i custodi sono in sostanza al servizio di questi; che il Club Alpino non pretende prestazioni gratuite dai custodi, né che questi corrono dei rischi di gestione troppo aleatorie; mostrerebbero anche che il C.A.I. non può permettere che i custodi lucrino — oltre a una equa retribuzione — su una attività di gestione dei servizi cui sono preposti che più un carattere assistenziale che commerciale.

Questi provvedimenti ristabilirebbero automaticamente anche quella disciplina della vita nei rifugi, che molte volte non è rispettata esclusivamente per ragioni di lucro; e ci riferiamo soprattutto al chiosso, conseguente al servizio bevande e liquori dopo le ore 22.

Cerchiamo di seguire sempre una logica nelle presenti considerazioni: se si vuole disciplinare, vitale, rigorosa la vita di una Sezione, bisogna rispettare e far rispettare i regolamenti; chi frequenta i rifugi, la notte può riposare; al mattino, molto presto, al mattino: il non favorire o addirittura — tollerare che il riposo sia disturbato, è ledere più che nello spirito di una semplice contravvenzione — lo Statuto del Club Alpino.

Se le tariffe delle somministrazioni nei rifugi non sono stabilite con i criteri predetti; se il Socio non paga per le stesse somministrazioni — poco più, poco meno — quanto gli costano a casa propria, allora è sogliorno in un rifugio; se non riceve quei servizi che è logico attendersi nello spirito del regolamento e della tradizione; se la notte non può riposare, perché è tollerato il chiosso, perché dovrebbe far base nei rifugi per andare in montagna; e, per conseguenza perché dovrebbe farsi Socio del C.A.I.?

Per il regolare svolgimento di una simile organizzazione si richiederà certamente l'impiego di ispettori: i quali — dato lo scarso numero di ispettori volontari consci e attivi — dovranno — se occorre — essere scelti fra quei Soci che siano disposti a disimpegnare

il compito con il semplice rimborso delle spese sostenute. Non può una Sezione rinunciare al servizio di ispezione ai Rifugi; e se gli ispettori che hanno accettato tale carica non si disimpegnano seriamente, la Sezione deve sostituirli con persone appositamente scelte, rimborsando loro le spese; con tale condizione troveranno certamente degli ispettori i quali resteranno comunque del benemerito.

Ma una Sezione non può tralasciare di controllare lo stato dei suoi rifugi, e i materiali di arredamento, dietro la giustificazione che non trova ispettori, o che questi non se ne interessano adeguatamente. La Sezione è responsabile della gestione del patrimonio dei Soci, e non può esimersi da questa responsabilità per il fatto che la porterebbe degli oneri: fare ogni anno un inventario accurato del materiale di dotazione di un rifugio e controllarne lo stato di conservazione, è compito più importante di quello di avere una Sede speciale e una segreteria.

Una Sezione non può poi disinteressarsi della non frequenza dei propri rifugi. Chi ha offerto i mezzi per costruire un rifugio, lo ha fatto sotto un nobile impulso di esuberante gratitudine alla montagna; della stessa natura di quell'impulso che spinge a fare dei doni a persone che ci hanno dato del bene.

La Sezione che ha accettato tali mezzi non può con-

siderare di aver esaurito nell'uso dei mezzi stesso il proprio compito: sarebbe come chi, avendo ricevuto un lascito per costruire un Istituto di ricovero, costruitolo, non si desse da fare per accoglierlo e ricoverarlo! È evidente che la volontà del donatore non sarebbe rispettata.

Le Sezioni debbono rendere ricchi di vita i loro rifugi e se non hanno modo di farlo — alle volte ciò può anche essere giustificato — si rivolgano per l'aiuto alla Sede Centrale: la quale dovrà per le stesse considerazioni, più sopra fatte, e quale tutrice responsabile del rispetto dello Statuto e dello spirito dell'Istituzione — venire in aiuto: sul come, rinviamo gli amici al nostro articolo apparso sul numero 18 di questo stesso giornale.

Ci siamo dilungati su un argomento fondamentale per la vita del nostro Club Alpino, perché i Rifugi sono la base per soggiornare in montagna e per conoscerla. È inutile poi il problema di aumentare il numero dei proscelti del nostro Sodalizio senza risolvere il problema del costo della vita nel rifugio. Risolto questo razionalmente, verrà l'aumento dei Soci, e verrà di conseguenza anche, l'aumento delle quote sociali. Se si riuscisse a fornire un pasto con qualche centinaio di lire, e lo si può fare; il pernottamento in un letto con uguale spesa, ci sarebbe anche da parte delle Sezioni il diritto a pretendere una quota ade-

guata. Chi si rifiuterebbe di versare alla propria Sezione una quota annua di qualche migliaio di lire, sapendo che soggiornando per una decina di giorni all'anno in un rifugio a noi risparmiare largamente?

La gestione dei rifugi del Club Alpino è la loro amministrazione nel senso vasto della parola, è un problema fondamentale, e va risolto organicamente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

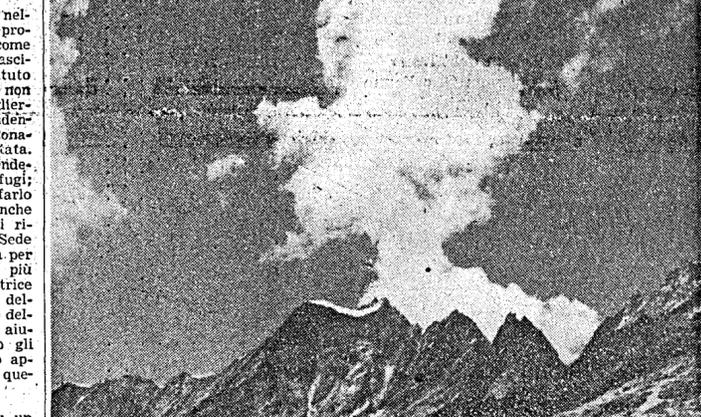
amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.



«Contiù con lo spazio» di Dino Baruffaldi, fotografia premiata alla Mostra d'autunno della S.E.M. (C.A.I.) di Milano.

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

Qui, la tradizione non c'entra affatto e sarebbe ottusi-

amente in base alla importanza del patrimonio economico e a quelli sociali che ne derivano, espressione questi ultimi di nuove esigenze e di nuove usi che sarebbe pericoloso non valutare, o peggio ancora, non ravvisare, magari appellandosi anche in questo caso alla tradizione.

**SCIATORI al MOTTARONE**  
cm. 80 di neve sciabile  
Prezzi di andata e rit. da Stresa al Mottarone  
Soci C.A.I. e F.I.S.I. . . . L. 600  
Normali . . . . . L. 750  
Motrici riscaldate

**FOJANINI lo sport per tutti tutto per lo sport**  
PIAZZA MARTINI, 1 - Telefono 592.617 - Tram 13-23 - Filovia CE  
Scouti speciali AL MIGLIOR EQUIPAGGIAMENTO per gli iscritti ALLENAL, TCI, CAI PER TUTTI GLI SPORTS  
Condizioni particolari di vendita - PAGAMENTI RATEALI

**Sciatori!**  
ai campi di sci di

- Parco Monte S. Primo
- Pian del Rancho
- Conca di Crezzo
- Pian del Tivano
- Capanna G. e Bruno
- Lanzo d'Intelvi
- S. Maurizio
- Premeno

con le **FERROVIE NORD MILANO**  
BIGLIETTI SPECIALI FESTIVI  
INFORMAZIONI: Telef. 875.471 - 896.332

**Vacanze invernali in Svizzera**  
TUTTI GLI SPORT - SVAGO - SALUTE - RIPOSO  
ALBERGHI E PENSIONI A PREZZI CONVENIENTI  
SCIOVIE - SLITTIVIE - TELEFERICHE OVUNQUE  
BIGLIETTI ED ABBONAMENTI DI VACANZE A PREZZI RIDOTTI  
BIGLIETTI DI FINE SETTIMANA  
VALUTA SVIZZERA FACILMENTE OTTENIBILE PRESSO LE BANCHE AUTORIZZATE  
Informazioni e prospetti presso le agenzie viaggi e presso l'UFFICIO NAZIONALE SVIZZERO DEL TURISMO  
Milano - Piazza Cavour, 4 - Tel. 79.56.02-79.55.87  
Roma - Via del Corso, 177 - Tel. 68.13.04

**"SUPERDYNAMIC"**  
il classico Sci a prezzi eccezionali  
GIUSEPPE MERATI - Via Durini 3 - MILANO

TUTTI GLI IMPIANTI PIÙ MODERNI DI SCIOVIE, SEGGIOVIE, SLITTIVIE, FUNIVIE  
**Volete sciare in Alto Adige?**  
Chiedete subito informazioni all'Ente Prov. per il Turismo di BOLZANO, Corso Libertà, Tel. 24-68 e 18-67, o alle Agenzie Viaggio della Vostra città  
PATTINAGGIO E HOCKEY SUL GHIACCIO / MONDANITÀ / COMPETIZIONI SPORTIVE INTERNAZIONALI  
Ricordate: **ALTO ADIGE** Dolomiti

**Wilysport** Moda e articoli sportivi  
VIA BROLETTO 41 - TELEFONO 80.40.53 - MILANO

**CENTRI DI SPORT INVERNALI DI TORINO**  
CAPITALE DELLE ALPI

STAZIONE	Altitudine	Distanza da Torino	FUNIVIE (*) SKILIFT (**)	NOTE CARATTERISTICHE	STAGIONE
SESTRIERE	m. 2030	Km. 93	****	Celebre stazione internazionale	Dic-Aprile
BARDONECCHIA	m. 1312	Km. 92	***	Numerosissime piste. Trampolino di salto - Pattinaggio sul ghiaccio	Dic-Marzo
CLAVIERE	m. 1760	Km. 94	**	Varie e interessanti escursioni	Dic-Aprile
SAUZE D'OULX SPORTINIA	m. 1509	Km. 80	*****	Magnifiche e numerose piste	Dic-Aprile
CESANA	m. 1344	Km. 87	**	Bellissime discese ed escursioni	Dic-Aprile
CHIOMONTE - PIAN DEL FRAIS	m. 1580	Km. 62	**	Splendide discese	Dic-Marzo
PRAGELATO	m. 1524	Km. 82	**	Numerose piste con vari itinerari	Dic-Marzo
ALA DI STURA	m. 1084	Km. 54	**	Piste facili e varie	Dic-Marzo
BALNS	m. 1458	Km. 64	**	Discesa variata	Dic-Marzo

Alberghi di tutte le categorie - Facilità di comunicazioni  
Manifestazioni e gare internazionali - Vita gaia e mondana - Le tariffe più vantaggiose  
Informazioni e prospetti: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - TORINO  
E TUTTE LE AGENZIE VIAGGI

**Le Olimpiadi di Cortina all'esame della Giunta del CONI**

La nuova Giunta esecutiva del CONI, ha tenuto il 29 novembre scorso a Roma la sua prima riunione sotto la presidenza dell'avv. Giulio Onesti ed ha iniziato i lavori nominando il dott. Marcello Gar-

**LA NEVE**

Indicazioni diramate dal Touring Club Italiano in data 11 corr., oltre a informazioni dirette nostre. (Occorre tuttavia tener conto della grande nevicate del 14 e 15 corrente, che ha migliorato ovunque la situazione).

Piemonte  
Vale d'Aosta  
Claviere . . . . . cm. 30  
Monti della Luna (Cossana) . . . . . 30  
Sestriere . . . . . 40  
Sauze d'Oulx . . . . . 40  
Sportinina . . . . . 60  
Bardonecchia . . . . . 40  
Limonc Piemonte . . . . . 40  
Alagna-Otro . . . . . 50  
Lago Mucrone . . . . . 40  
Monte Camino . . . . . 50  
Macugnaga . . . . . 50  
Rifugio Zamboni . . . . . 130  
Alpe Devero (Rif. Galarate) . . . . . 100  
Cascata del Toce . . . . . 100  
Mottarone . . . . . 80  
Pila (C.O.N.I.) . . . . . 40  
Ayas-Champoluc . . . . . 50  
Cogne . . . . . 40  
Valtournanche (Chenell) . . . . . 80  
Cervinia-Breuil . . . . . 80  
Gressoney la Trinité . . . . . 50  
Gressoney Weissmaten . . . . . 80  
Rif. del Lys Courmayeur (Colle Chécuret) . . . . . 100  
La Thuille (Les Suches) . . . . . 90  
Lombardia  
Parco San Primo . . . . . 25  
Piani Artavaggio . . . . . 30  
Barzio - Piani Bobbio . . . . . 60  
Rif. Grassi (Camisolo) . . . . . 30  
Poppolo . . . . . 30  
Madesimo . . . . . 70  
Matta-Serenissima . . . . . 20  
Aprica . . . . . 20  
Malga Palabione . . . . . 30  
Bormio . . . . . 30  
Ponte di Legno . . . . . 20  
Corneo (A.O.) . . . . . 60  
Passo del Tonale . . . . . 20  
S. Apollonia . . . . . 20  
Veneto  
Passo Pordoi . . . . . 100  
Arabba . . . . . 80  
Madrada . . . . . 50  
Rifugio Gilberti . . . . . 30  
Trentino e Alto Adige  
Madonna di Campiglio . . . . . 60  
Paganella . . . . . 40  
Monte Bondone . . . . . 35  
Rifugio Cori . . . . . 80  
Albergo Valmartello . . . . . 70  
Dobbiaco . . . . . 25  
Lago di Braies . . . . . 30

**Il Premio Solidarietà alpina alla guida Compagnoni ed all'alpinista Herzinger**

La Giuria del Premio della Solidarietà alpina (del quale è promotore l'Ordine del Cardo, sodalizio internazionale di spiritualità alpina), composta da Eugenio Fasana, Accademico del C.A.I., dal pittore Gianfranco Campestri, dallo scrittore Sandro Prada, da Gaspare Fasana, da Mario Lenzi, Flottibucista, e da Giovanni De Simoni, segretario, dopo laborioso esame delle numerosissime segnalazioni pervenute, ha assegnato il Premio al 1952 alla guida Achille Compagnoni di Cervinia ed all'alpinista austriaco Ernest Herzinger di Salisburgo, con la seguente motivazione:

«Nella notte dal 9 al 10 agosto c.a., udite invocazioni di aiuto sul Cervino, lasciavano senza esitazione il Rifugio Luigi Amedeo, ovvero appena giunti, sfidando le furie della bufera di neve, e s'impegnavano drammaticamente per una intera notte, riuscendo a trarre in salvo, in difficilissime condizioni, tre alpinisti sconosciuti e a forte rischio della vita. Chiaro esempio di dedizione, eroica, al dovere da parte della guida e di altissimo spirito di umana solidarietà, che ha permesso la parte dell'alpinista».

La Giuria ha poi segnalato per la «Stella del Cardo» (distintivo d'onore dell'Ordine del Cardo):  
La guida Giovanni Demetz di S. Cristina di Gardone con la seguente motivazione: «Non avendo visto rientrare la cordata guidata dal figlio, si metteva a capo dei soccorsi. Sulla vetta del Cervino, in modo da poter vedere il figlio che era stato folgorato e il cliente ancora in vita. Pur essendo altri componenti la squadra di soccorso, si era accorto che il padre — essere egli stesso a riportare il superstite al rifugio salvandolo. Esempio fulgido di forza d'animo, di tempra montanara, di spirito alpino. Sassolungo 18-8-1952».

Il giovane alpinista Gustavo Bianchi della Sottosezione CAI della Cassa di Risparmio di Milano che «al Pizzo Stella, il 28 settembre c.a., viene sciolto nel proprio rifugio di Cervinia, in un forte pendio di neve ghiacciata, si buttava prontamente per trattenerlo e, nel generoso tentativo, veniva coinvolto nella caduta. Il compagno di cordata, cedeva per l'urto contro la roccia, il Bianchi contuso e sanguinante, riusciva a fermarsi sui nevai sottostanti».

In considerazione del valoroso curriculum vitae e di lunga esperienza operata in tutti i salvataggi in montagna, compiuti e organizzati con abnegazione, spirito di sacrificio, al servizio degli alpinisti».

**Nelle Sezioni del C.A.I. ASMARA**

Nel gruppo 1 e 2 novembre scorso, si sono tenuti i soci del C.A.I. Eritrea, ad Asmara. Ha effettuato due escursioni: la prima in Etiopia all'Alba Zebà e la seconda in Eritrea all'Alba Chessed. La prima gita è stata compiuta nel pomeriggio del 1° dopo che gli alpinisti, partiti alle 10, raggiunsero il 4000 chilometri della strada di Adigrat. Sono stati visitati gli interessanti avanzi archeologici di Gura e proseguite in direzione di Adigrat. Sono state ripulite di Dahane. Quid è stata scalata l'Alba Zebà, alta di 4500 metri, che si supera prima per un lungo cammino che sale diagonalmente sulla parete di roccia, e infine su massi sovrapposti.

**Il Rifugio S.E.P. a Passo Zovo**

Il 23 novembre scorso è stato aperto a Passo Zovo (m. 3000) il Rifugio S.E.P. a Passo Zovo, confine dei comuni di Schio e Valdagno (Vicenza), un rifugio escursionistico sorto ad iniziativa del Cral Comunale degli Istruttori di Valdagno, ufficialmente del suo infaticabile Presidente Ugo Nizzero.

La costruzione è a forma quadrata su tre piani, elegante anche nelle finiture, con un grande poggio al primo piano. Essa però non è stata terminata perché il progetto iniziale attende di essere completato con un'altra più civettuola a destra di chi guarda la facciata. Al di là della strada di accesso, si aprono due sentieri, ma su questo versante, è una piantagione di abeti, destinati a fornire negli anni, venturi un'oasi di ombra durante l'estate assolata. Alle pareti, delimitate da tavole di legno, fotografie e ingrandimenti, trolei di piccozze e sci, scritte; a un lato una vetrinetta con le coppie e medaglie vinte dalle «S.E.P.», il tutto disposto con simmetria e buon gusto. L'inaugurazione ufficiale del rifugio avverrà la prossima primavera, ma esso è già in funzione per turisti ed escursionisti che vi salgono numerosi.

Il rifugio ha nome «S.E.P.» (Cral Comunale Enal).

**Un nuovo combustibile per i rifugi alpini**

Non sappiamo se tutti i custodi di Rifugi siano al corrente delle virtù del gas in bombole che è stato usato da alcuni per uso domestico in sostituzione della legna, del carbone e anche del gas comune delle città.

Intendiamo riferirci al LIQUIGAS, di cui si sa tutti, non sono pochi, le caratteristiche tecniche. Infatti una bombola comune piena pesa dal 20 al 25 kg. e contiene 10 kg. di gas liquido; questi 10 kg. sono pari a 130.000 calorie, che loro volta sono equivalenti alle calorie contenute in 300 kg. di legna forte, a 200 kg. circa di carbone fossile o di coke.

Se si pensa che nella maggior parte dei Rifugi alpini il combustibile è trasportato col mulo, o addirittura a spalla, con costi che raggiungono anche i 30.000 per ogni kg., è evidente l'enorme risparmio che ogni custode può realizzare nel trasporto, se pensa che 2 kg. di LIQUIGAS, con la relativa tara, sostituiscono 30 kg. di legna.

È poi da ricordare che il tempo di cottura con il combustibile LIQUIGAS è enormemente ridotto rispetto a qualunque altro dei combustibili domestici: basterebbe ricordare che in 20 minuti dal momento in cui una pentola è posta sul fuoco a LIQUIGAS, vi cuoce la pasta asciutta e la si ha pronta per essere scodellata.

Ne è da ritenere che questo combustibile si applichi soltanto a piccoli fornelli: vi sono apposite cucine di ogni grandezza con le quali si possono preparare dal 24 al 100 pasticcini con forno e serbatoi per l'acqua calda.

I più esigenti ed i migliori sciatori preferiscono ed usano le scarpe **NORDICA**



**MODELLO COLO**  
BREVETTO 29077 (Atm. Ind. Comm.)  
La scarpa degli Atleti Azzurri  
La scarpa del recordman  
e campione del mondo  
La scarpa approvata dalla F.I.S.I.  
In vendita in tutti i migliori negozi di articoli sportivi

**Attenzione:** Ci consta che, concorrenza poco scrupolosa, tenta di sorprendere la buona fede dei clienti mettendo in vendita scarpe tipo Z. COLO, che nulla hanno a vedere con la produzione della Ditta «NORDICA» di Montebelluna. Invitiamo pertanto la nostra affezionata clientela a diffidare e rifiutare tali cattivi esigere sempre il marchio di garanzia «NORDICA», e l'etichetta riprodotte l'effigie di ZENO COLO con FIRMA AUTOGRAFA.

Calzaturificio «NORDICA»  
dei FRATELLI VACCARI - MONTEBELLUNA (TREVISO)

Questo modello è munito di GANCI TANK

**CAMICIE che non stirano**

per viaggio e sport in ORLON e NAILON - Altre in LANA, Sete ecc. Su misura - Monfco - MILANO, Garibaldi 26, Tel. 870721

**ALPINISTI, SCIATORI**

**la "vibram"**

ha creato per voi una suola per ogni specialità

**vibram** BREVETTATA montagna  
Mescola «Vibram-acier» • di grande resistenza all'usura • per scarpe da montagna, roccia e per sci.

**vibram** BREVETTATA prealpina  
Mescola «Vibram-flex» • ha minore rigidità del tipo montagna - per sci, caccia.

**vibram** BREVETTATA discesa  
Mescola «Vibram-acier» • per scarpe da sci discesa.

**vibram** BREVETTATA discesa light  
Mescola «Vibram-acier» • studiata per scarpe da sci discesa (suola e tacco in un solo pezzo).

**vibram** BREVETTATA roccia  
Mescola «Vibram-acier» • studiata per l'applicazione su pedule da roccia.

per lo sportivo, la suola per il golf e per il turismo

**vibram** BREVETTATA star  
Mescola «Vibram para» - tacco a scivolo - grande flessibilità - per scarpe flessibili da passeggio, città.

**vibram** BREVETTATA crivata  
Mescola «Vibram para» - di grande flessibilità per scarpe ortopediche, da città, e da passeggio.

**vibram** BREVETTATA ideale  
Mescola «Vibram para» - caratterizzata da grande flessibilità - per scarpe flessibili da passeggio - da città.

**vibram** BREVETTATA sport  
Mescola «Vibram superflex» - maronno, massima flessibilità - indicata per scarpe da golf e da passeggio.

**vibram** BREVETTATA statica  
Mescola «Vibram-flex» - studiata per essere cucita anche a macchina - per scarpe basse.

Mescola «Vibram-acier» - di grande resistenza all'usura, esso garantisce inalterata l'estetica posteriore della scarpa anche dopo lungo uso.

**SCI CLUB CEVEDALE**

MILANO  
Via E. Sarpi 14 (tel. 91.727)  
PROSSIME GITE: 21. corr. Alpe Merà; 22. corr. Pianca di Valgardena; per questa abbiamo disponibili 40 posti prenotare per tempo (telefono 60.34.96).

**ABBONAMENTO SCARPONE**  
L. CUP: Questa facilitazione è concessa ai soci, poiché l'altra metà viene offerta dalla Società. Iscrizioni da Maello.

**TESSERAMENTO FISI:** I ritardatari sono pregati di portare il tessera 1952 firmato per ottenere il rinnovo; la quota è di L. 300 annuale.

**ABBONAMENTO SCARPONE**  
L. CUP: Questa facilitazione è concessa ai soci, poiché l'altra metà viene offerta dalla Società. Iscrizioni da Maello.

**"CORVO"**  
DELLA CASA VINICOLA  
DUCA DI SALAPARUTA  
CASTELDACCIA (PALERMO)

Un vino altamente radioattivo?

**C.A.I. SEZIONE XXX OTTOBRE - TRIESTE**  
Soggiorni invernali a turni settimanali continui a **CANAVEI (Val di Fassa) m. 1460**  
Sistemazione presso l'Albergo Croce Bianca, seconda categoria (riscaldamento centrale, acqua calda e fredda in tutte le stanze) Seggiovie.  
Campiello-Croce (distalivo m. 465), Pocol-Beivedera (m. 355), Campiello-Croce Rodella (m. 950), Fedala-Marmolada (m. 400).  
Gite, trasvolate, escursioni del massimo interesse.  
Prezzi per sette giorni di pensione completa tutto compreso:  
dal 21-12-1952 al 6-1-1953 . . . . . L. 12.500  
dal 7-1-1953 al 25-1-1953 . . . . . L. 10.500  
dal 26-1-1953 al 15-2-1953 . . . . . L. 11.500  
Informazioni e prenotazioni:  
TRIESTE Via D. Rossetti, 15 - Telefono 93.329

**INT PE**  
Viaggi di lusso in svizzera Davos  
24 ge  
Per gli svizzeri  
Per i turisti  
**QUO**  
Richiedi  
Piazz  
A.I.  
IMPORT  
NICU



SCARPE PER TUTTI GLI SPORT

CALZATURIFICIO GIUSEPPE GARBUIO - MONTEBELLUNA (TREVISO)



Biraghi & C. MAGLIE - CAMICIE - CALZE

MILANO - VIA FOSCOLO 4 (ANG. VIA BERCHET) TEL. 87.89.78 - 89.78.22

# Valore spirituale della Montagna

E' la seconda volta, in poco volger di tempo, che l'autorevole voce del Pontefice risuona nel mondo invocando che anche lo Sport si affini, portando rispetto ai principi d'intelligenza, di sentimento e a tutti quei dommi morali che costituiscono la spiritualità; quell'immenso bene cioè, che operando sulle cose dell'animo, in opposito al materialismo, eleva l'uomo infondendogli quelle doti di bontà, di assestatezza, di equilibrio che gli conferiscono il primato tra gli esseri animati; dommi, che sono sempre stati il fondamento dell'ideale supremo e la suprema realtà del mondo.

La prima volta in un'invocazione diretta ai partecipanti al XIII Congresso internazionale degli Skil Clubs, S. Santità patrocinava l'apporto d'una "maggiore spiritualità nell'escursionismo" in specie. La seconda (8 novembre 1952), in una solenne allocuzione rivolta ai partecipanti al Congresso degli insegnanti di educazione fisica, esortava a idealizzare lo sport in genere.

Orbene, lo sport della montagna è uno dei più malleabili a ricevere e tesaurizzare il monito epuratore conclamato dalla elevata parola del Padre della Chiesa: che è parola di Dio.

La montagna non è una realtà apparente inerte e passiva, bensì una verità iustica irrefutabile e sostanziale, che nell'evoluzione della vita dell'universo ha somma importanza.

Sotto tale stregua tanto lo scienziato quanto lo sportivo, il letterato quanto lo sportivo hanno dovuto interessarsi diffusamente delle sue vicissitudini.

Osservando gli individui, che, senza abitarla permanentemente, entrano in rapporti frequenti e voluti con la montagna, troviamo in essi certi caratteri particolari, certe doti psichiche che si vanno via via raffinando; certe virtù spirituali sboccianti come fiori ed effusioni di bontà e di amore che non si potrebbero spiegare se non con il presupposto della derivazione da una virtù insita in un valore inestimabile: il suo valore morale.

Stilare un'espressione che stabilisca in termini precisi la consistenza di tale valore morale sarebbe voler gustare la semplicità con astrusità. Non compirò simile operazione ma cercherò di limare, qualcuno degli elementi che concorrono alla creazione di questo alto valore etico.

Euritmia della solitudine e del silenzio. — Dal toccheggiare, ora lieto ed ora mesto, che sale dalle valli a fonderci con i rumori della vita dell'alpe; dal dindonare dei campani delle vaccaieccie ai colpi per dare il mordente alle falci; dallo strascicare del vento tra le chiove dei frassini e le ombrelle delle conifere allo scrosciare delle cascate; dal rombo delle valanghe al mormorare strascicato dei torrenti; dallo scocciare delle frane al fruscio degli sterpi; dai canti degli uomini alle voci delle bestie, la montagna possiede un linguaggio, un corale molto svariato. E il linguaggio è così solemne, la sua voce così palpitante che l'uomo ascoltandola più non si distrae, ma vinto e rapito si bea in una quiete d'animo che lo solleva dal travaglio dell'abitata vita. Solo e libero nella montagna si direbbe non abbia da concepire pensieri perché questi gli provengono da essa, spontaneamente lucidi, in un muto dialogo spirituale.

Grandezza e beltà sono due attributi della montagna che influiscono sullo spirito dell'uomo. Dalle valli fuse nello smeraldo e stellate di fiori alle eccelse candide verginità delle cime, l'alpe sciorina una tale profusione di luce ed ombra, una tavolozza così ricca

di colore, un complesso così attento di immagini, forma, esseri, da offrire un perpetuo quadro cangiante, di tale dovizia e maestà da suscitare una ammirazione subitanea anche nell'anima più rozza, più piccola e rudimentale.

Il pericolo stesso è un elemento costitutivo del valore morale della montagna. Si è detto talvolta che la montagna è omicida. E' un'esattezza. La si costringe ad essere tale. Castiga sempre coloro che le mancano del dovuto riguardo. Ed è bene che così sia: il sentimento del pericolo, coll'imporre prudenza e attenzione stimola l'energia, acuisce la facoltà speculative, rafforza la volontà, risveglia la forza del ragionamento e ci rivela il carattere maschio dell'alpe sul quale l'impoverire il nostro. La conquista di una vetta difficile e insospugnata, non è un'attività con mentalità spavalda e vanesia, che equivarrebbe ad inquinare una fonte purissima, ma con il cuore e l'emozione di chi viene ammesso al conseguimento d'un bene che lo migliora fisicamente e spiritualmente, anche se la vittoria lo prostra per risolverlo domani.

Questo valore morale, ingenuo nello spirito della montagna, spiega la passione a volte rasantente la mania che, emanando da tutte le cose semperterne e misteriose, av-

## Disinvoltura giornalistica

Il sig. Giovanni Zorzi di Bassano ci manda un ritaglio dell'Avvenire d'Italia di Bologna ove, sotto il titolo «Foto ricordo della Russia», sono raffigurati i membri della Spedizione svizzera della scorsa primavera nei pressi del Colle Sud dell'Everest (foto pubblicata anche dalla Rivista mensile del C.A.I. 1952, n. 9-10, di fronte a pagina 304).

Come saggio di disinvoltura giornalistica — aggiunge il Zorzi — mi pare non ci sia mica male, a meno che non si tratti di una nuova sensazione documentata dell'imperialismo sovietico che, sotto zitto, avrebbe portato le sue frontiere al Nepal...

## «Pazienza e tabacco»

Come annunciato, è in corso di stampa per i caratteri della Casa Editrice Cappelli il libro di Renato Cepparo: Pazienza e tabacco, un'opera avvincente che descrive l'odissea di un paesino spero sulle Alpi transilvane e che si fa conoscere in una zona sconosciuta ai molti. Un libro insomma che non deve mancare nella biblioteca di un buon alpinista.

Il costo del volume si aggira sulle L. 300. Si accettano sin d'ora le prenotazioni presso il nostro giornale; non occorre inviare danaro, perchè il libro vi verrà spedito contro assegno.

## Pubblizzazioni ricevute

GIOVANE MONTAGNA, Rivista di vita alpina. Luglio-settembre 1952. Sommario: Toni Gobbi e l'Agulite du Plan per la cresta Byron-Lechmatter; Le noir - La spedizione franco-belga 1951 alle Ande del Perù; Armando Biancardi - Quando la seta è pesante; Sulla vita alpina; nostra e alcune belle foto fuori testo relative ai primi due articoli. Österreichische Alpenzeitung, Rivista dell'Oesterreichischen Alpenklub, Vienna. Novembre - dicembre 1952.



# MERLET GIACCHE A VENTO

IN VENDITA PRESSO I NEGOZI SPORTIVI  
ARTICOLI MARCA «MERLET» MERANO  
VIA G. TONE HUBER 38

# OLIO ISNARDI PURO D'OLIVA

LISTINI PREZZI A RICHIESTA • P. ISNARDI • ONEGLIA

## SCIATORI scegliete bene! CONSIGLIAMO

di FONDISTI:  
**SCI TOBO** originali  
sia per gara che allenamento  
(in esclusiva per l'Italia)

di DISCESISTI ed ESCURSIONISTI:  
**SCI STRIMLEIN** B.B.S.  
**BONNA HANSEN GULD**

e BASTONCINI ACCIAIO

## BICONICI "K2" SHINING "K2"

orig. SVEDESI  
LEGA LEGGERA **SUPERFLEX**  
ELASTICI COME L'ACCIAIO

E TUTTO IL MATERIALE CON QUESTA MARCA



Ditta EZIO FIORI Piazza Sicilia 6 MILANO  
CATALOGOE LISTINI SOLO AI RIVENDITORI

# UN CAMPARI

## Cepparo si fa strada

Da un po' di tempo non avevamo più notizie del nostro Cepparo e cominciamo a pensare che egli si fosse sistemato come gerente di un rifugio spero tra i monti — poiché questo è il suo sogno — quando udimmo la sua voce da Radio Monteceneri. Ben conoscendo il nostro collaboratore non fummo sorpresi nel venire a conoscenza di questa sua nuova attività, come non rimarremmo sorpresi se un giorno egli si dedicasse alla



Renato Cepparo col suo partner radiofonico Alberico in posa per un ritratto «stile 1912». (Alberico è seduto)

## PAESAGGI DI ALESSIO NEBBIA

Nella Mostra di paesaggi del pittore Alessio Nebbia, inaugurata l'11 corrente presso la Sezione del C.A.I. di Milano, si può chiaramente cogliere il carattere di questo artista, noto nel nostro ambiente, che da molti anni vive nella suggestiva conca di Courmayeur.

Infatti la quarantina di opere esposte, accuratamente ordinate, è una manifestazione aperta del suo desiderio di comunicare un mondo e una vita incrociati e certi di poesia, e del suo intento di darci emozioni affatto spontanee, cioè nate soltanto da un immediato e diretto rapporto con i soggetti esposti.

Visitando la Mostra si sente, in sè o ma, compiutamente la personalità di Nebbia; tutto innamorato del suo mondo, e, pertanto, sempre abbandonato a coglierne l'essenza e la natura, per farcene parte appieno con mezzi netti e limpida fat-

tura, al di là delle preoccupazioni o dei travagli delle estetiche di moda ai nostri giorni: invero, gli atteggiamenti sempre nuovi e altresì perenni del suo stato d'animo di fronte agli spettacoli superbi delle sue montagne e delle sue valli, aprono al visitatore la via a possedere quella vita e quella natura di sensi vergini e primitivi.

Ci pare allora che la necessità di dipingere, nasce in questo artista dall'ansia dell'osservazione, diretta e continua, di apparizioni fugaci e mutevoli ma sempre di finità.

Ecco che i suoi quadri ci richiamano infatti alle emozionate scoperte che egli ha fatto, via via raccontandoci di notti stellate, di controlli e primi soli, di nuvole e di cieli, di tramonti e di tramonti, di vette e di ghiacciai.

Mette conto di considerare, a questo punto, alcune opere dove una vera e autentica poesia scorre nella precisione e dotatura dei colori, tenui e velati, dell'aria messa intorno alle cose: di fatto nella «Piazza del villaggio» o nella «Nevicata» o, ancora, nel «Ritorno» e nel «Plenilunio» c'è veramente un equilibrio di forma e di sostanza che l'artista raggiunge con leggi ed espedienti propri e con risultati positivi indiscutibilmente.

A nostro avviso questi quadri segnano la fase più felice e concreta della sua spontanea espressione pittorica: in essi guarda al mutante ma perenni ordine della natura e ce ne trasmette il richiamo in una sublime veste di poesia.

## PIERO MOMBELLI

La Mostra rimarrà aperta sino al 21 corrente, in via Silvio Pellico 6, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; il giovedì e venerdì anche dalle 21 alle 22.50.

Per le feste di Natale, Capodanno ed Epifania l'AUTOTURISTICA FUSETTI organizza combinazioni di soggiorno in numerose località sciistiche.

Servizi giornalieri per:  
Gressoney - Cervinia - Pila - La Thuile  
Courmayeur - Resnelles  
OGNI SETTIMANA Week-End in Valle d'Aosta

**SESTRIERE m. 2035 RIFUGIO VENINI**

**SOGGIORNO IDEALE**  
Camera a 2 - 4 posti  
Termo centrale - Ottima cucina  
TRATTAMENTO FAMILIARE

DIREZIONE: Guida alpina Geom. ANDREOTTI ANGELO

Prenotate per tempo!  
Richiedete programmi!  
CAI-UGET Galleria Subalpina  
TORINO - Telefono 44.611

**INTERESSANTE PER SCIATORI E NON SCIATORI!**

**Viaggio circolare di 8 giorni in autpullman di lusso AUTOSTRADALE** attraverso tutte le più importanti stazioni di sport invernali della SVIZZERA (Montana - Gstaad - Grindelwald - Davos - Arosa - St. Moritz).

**3 PARTENZE**  
24 gennaio 1953 — 14 febbraio — 28 febbraio

Per gli sciatori: tutte le più inebrianti discese della SVIZZERA.

Per i turisti: salite in funivia o ferrovia ai più stupendi vedere delle Alpi.

**QUOTA: L. 39.000** comprendente viaggio, soggiorno in ottimi alberghi, ecc.

Richiedete il programma dettagliato all'  
**AUTOSTRADALE**  
Piazza Castello, 1 - Milano - Tel. 802.382/3

**A. ROSSIGNOL** Lo SCI perfetto  
**SCI ROSSIGNOL**

MADE IN FRANCE

Richiedetelo nei migliori negozi di articoli sportivi

IMPORTAZIONE ESCLUSIVA PER L'ITALIA:  
**NICOLA ARISTIDE - BIELLA - Via Italia 58 - Tel. 1000**

REVETTATO  
**Baruffaldi**

PER SCIATORI E MOTOCUTERISTI EVOLUTI E RAFFINATI  
**OCCHIALI** TECNICAMENTE STUDIATI

in vendita nei migliori negozi

**AULA MAGNA ISTITUTO GONZAGA**  
Via Vitruvio angolo Via Settembrini

**Martedì 23 Dicembre - Ore 21,30 precise**

**NEPAL-HIMALAYA**

film a colori sulla spedizione Svizzera di ALFRED SUTTER e RENE DITTETT commentato in Italiano

Fuori programma:  
**SCALATA ALLA TORRE EIFFEL**

**INGRESSO UNICO: L. 200**

I biglietti sono in vendita presso:  
Recapito - Scarpona - Via Borromei 11 (Colombo, 19 p.)  
Lella Sport - C.so Matteotti, 10  
Giorgio Colombo - C.so B. Aires, 22  
presso la Cassa dell'Aula Magna la sera dello spettacolo.

Organizzazione: S.C. Penna Nera - Circolo Italia

NELLE SEZIONI DI C.A.I.

MILANO

Galleria di Natale

Note liete ci sono rimaste impresse dalle ultime gite scistiche che ci hanno riportati alla montagna dopo la stanzialità invernale. Il ritrovare la neve dell'inverno, che ha un carattere diverso da quella che ricopre gli ghiacciai, ci ha ricordato il Natale e le feste di fine d'anno. Queste date ormai entrate nelle consuetudini popolari e nelle menti di tutti, come inquadrate in un suggestivo ambiente bianco e di montagna; il presepe e l'albero natalizio entrano nelle case con un soffio di aria fredda che sa di alpe, di paesaggi quasi fantastici.

disfazione di tutti i partecipanti anziani e giovani.

La prossima di Natale avrà per mètra Cervinia (programma dettagliato in Sede); affrettarsi ad iscriversi.

G. Pavan

Serata cinematografica

Mercoledì 14 gennaio 1953 alle ore 21,15 nell'Aula Magna dell'Istituto Gonzaga (via Settembrini): La spedizione francese alle Ande Patagoniche. La conquista del Fitz Roy. Guido Magnone presenterà il film a colori della spedizione e una serie di foto a colori, raccontando in italiano le vicende della conquista del più diabolico monolite di granito del mondo.

Biglietti: Galleria L. 350; lontanità (riservata ai soci C.A.I.) L. 250; ridotti ragazzi L. 150.

Intervento: presso C.A.I. Milano, via Silvio Pellico 6 - Colombo; via Borromeo 11 (primo piano) e all'ingresso della sala.

Nel prossimo gennaio verrà pubblicato un volume di CANTI DI TUTTE LE VALLATE

raccolta di testi originali di 250 canzoni di montagna e di tutti i cantieri di valle. Volume di circa 200 pagine in 16° con elegante copertina di Diego Santambrogio.

Prezzo di vendita ai soci del C.A.I. L. 250 (una lira per canzone); pubblicazione a favore del «Secorsci alpini».

Soci! Prenotate e richiedete il volume scrivendo alla Sezione del C.A.I. di Milano, via Silvio Pellico, 6.

S.U.C.A.I. - Milano

È stata indetta per il 14 gennaio p.v. in sede, l'assemblea generale ordinaria dei Soci, cui seguirà l'elezione del Presidente dell'assemblea, relazione del Reggente, relazione del Bilancio, discussione e approvazione del bilancio; varie.

Seguirà la votazione per la designazione del nuovo Reggente.

La prima convocazione sarà fatta alle ore 17,30; la seconda, valida qualunque sia il numero dei presenti, alle 21,30. Il voto sarà seguito anche dopo cena dalle 21 alle 21,45.

Sottosez. Tecnomasio

Il calendario della stagione scistica 1952-53 comprende: 26-28 corr. Madonna di Campiglio (metri 1515); 1.º gennaio, Gressoney (m. 1627); 10-11 gennaio, Conca di Pila (m. 1370); 15-16 gennaio, Mera (m. 1503); 21 gennaio-1.º febbraio, Ponte di Legno per i campionati sociali; 15 febbraio, Andermat (m. 1414); 21-22 febbraio, Passo dell'Abetone (metri 1385); 7-8 marzo, Sportina (m. 1300); 21-22 marzo, Travasata Biandino - Camisolo - Bobbio; 4-6 aprile, Cervinia e Breithorn (m. 4171); 18-19 aprile, Pizzo Casandra (m. 2222) da Chiavenna; il Rif. Fratelli Zola (m. 2021) sarà aperto per gli sciatori dal 29 marzo al 12 aprile p.v.

C. A. M.

L'assemblea dei soci, tenutasi la sera del 7 novembre, ha eletto il Consiglio direttivo così composto: Presidente, Gaetano Eusebio; Vice Presidente, Luigi Fozzali; Segretario, Cassiano Castagnone; Vice-segretario, Vincenzino Paolo; Consiglieri: Baroni Aristide, Borroni Mario, Colombo Luigi, Granzi Giuseppe, Negri Luigi, Peci Carlo e Talmona Carlo; Revisori: Colombo Carlo e Zanoletti Rinaldo. Gite. - A Natale (26-27 e 28 corr.) a Madonna di Campiglio. Partecipate alle nostre gite, in occasione delle quali saranno organizzati buoni viaggi. Programmi e iscrizioni in sede.

Campionate scistiche bambini e ragazzi

Si svolgerà il 13 febbraio, riordini i piccoli e giovani «camlini» e gli amici tutti di non mancare a questa annuale competizione.

FIOR di ROCCIA

Festa dei bambini. - Verrà riproposta il pomeriggio di domenica 21 corr. alle ore 15; una manifestazione che riunisce insieme ai papà e mamme i giovanissimi roccianti che vedranno film umoristici, storielle, topoline e tante altre belle cose che ora non vi dico. GITE. - A fine d'anno (partenza il pomeriggio) gita a sorpresa con la festa connessa; in sede programma ed orari, pochi posti. Non prendete impegni per il 31 gennaio-febbraio; per il 1.º febbraio, gita a sorpresa, in compagnia di tutti e non vi pentirete della località e del trattamento.

S.E.M.

«La Montagna nel colo e...»

Come seconda manifestazione culturale extra sede, la sera del 23 corrente alle ore 21,15, nell'Aula Magna del Liceo Beccaria, in piazza S. Alessandro, (che ancora una volta ci viene gentilmente concessa, si proietteranno le migliori diapositive a colori dei nostri specialisti, sotto un unico tema: «LA MONTAGNA NEL COLORE». Dato lo scopo di propaganda della serata, l'ingresso è libero a tutti, soci e non soci. Interventi numerosi!

Quote 1953

Le quote per il 1953 sono: L. 1500 per i soci ordinari e L. 700 per gli aggregati. Le quote di ammissione, rispettivamente L. 500 e L. 300. I soci Vaganti e gli Aggregati che desiderano ricevere la «Rivista mensile» del C.A.I. e «Lo Scarpone» col notiziario sociale, devono versare un contributo di L. 300 (per la sola «Rivista mensile» L. 300, per il solo «Scarpone» L. 500). Si invitano tutti i Soci a rinnovare il pagamento della quota entro il corrente mese e al più tardi entro il gennaio 1953, onde evitare l'interruzione nella spedizione delle pubblicazioni.

ni e la sospensiva nella validità della tessera. L'ultimo numero de «Lo Scarpone» che verrà inviato ai soci ordinari che non avranno rinnovato tempestivamente la quota sarà quello del 1.º gennaio 1953. Il mancato ricevimento de «Lo Scarpone» significherebbe pertanto richiamo al pagamento della quota. Si ricorda che a norma delle disposizioni statutarie del C.A.I. che non avranno rinnovato la quota entro il primo semestre dell'anno saranno considerati morosi a tutti gli effetti.

IL SEGRETARIO

Le gite dello Sci S. E. M.

È in distribuzione, a tutti i soci in regola con la quota per il 1953, il calendario gite 1952-53, con annesso tagliando di sconto del 10 per cento sugli articoli di Vibram. Oltre alla gita del 26-28 corrente, di cui abbiamo già dato notizia, si ricordano le gite per il 1953: 1.º gennaio, Artavaggio (dir. A. Gabiati); 11 gennaio, Bondone (dir. A. Gabiati); 25 gennaio, Alpe di Mera (dir. Scarnone); 1.º febbraio, La Strada (dir. Uzio e Bianconi); 8 febbraio, Cortina (dir. Nino Sala); 8 febbraio, Cortina (dir. Nino Sala).

U.G.E.T. - Torino

Assemblea Generale dei Soci

L'assemblea del 4 corrente ha assunto l'eccezionale importanza perché si trattava di rinnovare totalmente il Consiglio che aveva bisogno di nuova vitalità di fronte agli imprevisti del bilancio del prossimo esercizio. E anche se era ansioso di conoscere come era stata risolta la grave crisi finanziaria la serata non fu che il prologo di una riunione di lavoro che si protrasse minacciosa sull'esercizio 1952.

Il segretario generale del C.A.I. Elvezio Bozzoli, in rappresentanza della Sede centrale, è intervenuto invitando in Giovanni Bertoglio che ha portato la nota simpatica di amicizia della Sezione di Torino.

Il segretario generale, acclamato presidente onorario dell'assemblea, ha portato il saluto del Presidente dell'assemblea, relazione del Reggente, relazione del Bilancio, discussione e approvazione del bilancio; varie. Seguirà la votazione per la designazione del nuovo Reggente. La prima convocazione sarà fatta alle ore 17,30; la seconda, valida qualunque sia il numero dei presenti, alle 21,30. Il voto sarà seguito anche dopo cena dalle 21 alle 21,45.

Cariche sociali 1953

Presidenza interinale provvisoria: Sordi Nino e Tonello Bruno; Consiglieri: Bianchi Pietro, Bonassi dottor Renzo, Biengino Giuseppe, Brando Geom. Darlo, Calderan Stefano, Da Mola Adolfo, De Albertis Mario, Gennari Piero, Gabutti Michele, Garoto Enrico, Ghigo Luciano, Malvassora Piero, Marzotto Roberto, Pavesio, Puccio, Roero Geom. Umberto, Sibur Vittorio e Ussello Leo. Revisori del Conti: Boggio Monforte, Corradini Vincenzo e Vaschetto rak. Antonio. Consiglieri delegati: Andreotti Angel, Bianchi Pietro, Casazza Giorgio, Caviglioglio, Pavesio, Perosino Giovanni, Pistamiglio dott. Luigi, Randazzo Mario, Ratti Amicare e Tonello Bruno.

Prima riunione del Consiglio

Il 9 corr., sotto la presidenza di Nino Sordi, si è insediato il nuovo Consiglio che dopo i saluti del segretario generale, ha avuto un rinfresco e un rimpastoiamento dei consiglieri dimessisi, nomina le varie Commissioni per il nuovo esercizio. Il segretario generale ha portato il saluto del Presidente del Consiglio, ha parlato del bilancio del Campeggio che dovrà preparare il progetto per la ricostruzione del nuovo Campeggio. La costituzione del Consiglio, dimissionario per motivi professionali, viene nominato segretario il dott. Renzo Boggio.

LA NUOVA COMMISSIONE GITE

Ha iniziato i lavori per la preparazione di un scelto programma di gite scistiche, ascensionali e alpinistiche, che sarà pubblicato in Sede e sul prossimo numero dello «Scarpone». Per fine anno sarà indetta una importante gita scistica il cui programma verrà esposto nell'albo sociale.

Gite domenicali al Sestriere

Ogni domenica, alle ore 6,30, parte da via Bruno Buozzi il nostro pullman per il Sestriere con ritorno alla partenza alle ore 20. Iscrizioni in Segreteria il mattino di ogni sabato, con speciali facilitazioni ai soci.

Quota sociale 1953

Raccomandiamo il pronto versamento della quota 1953 onde evitare il forte afflusso di gente.

Soci Ordinari ... L. 1350

Aggregati ... » 1100

PROPAGANDA NUOVI SOCI.

La Direzione sta preparando un premio ai presentatori di nuovi soci.

Il rifugio Venini al Sestriere

Mai come quest'anno la Direzione ha dovuto respingere centinaia e centinaia di richieste di permesso di rifugio Venini al Sestriere per il periodo delle festività. Innumerevoli adesioni sono pervenute per il periodo tra gennaio e marzo, ma ben pochi amici e comitive numerose si sono orientate verso la calda accoglienza familiare ugetina. La settimana scistica sono ormai iniziate con ottimo concorso di sciatori da ogni parte d'Italia. Intanto è in via d'organizzazione una settimana scistica speciale, maverite, la quale darà modo agli appassionati di percorrere le più belle e interessanti mete dell'alta Valle della Dora e della Duranc.

Mariano Comense

Precisazione. In merito alla cronaca della gita al Sestriere, in occasione dell'inaugurazione del rifugio, si è già dato notizia di questa sottosezione, apparsa sul numero del 16 novembre scorso del nostro giornale, occorre chiarire, per la verità, che tale gita non è stata organizzata dalla Società Escursionisti Maronesi, ma bensì dai dirigenti locali della sottosezione C.A.I., che non si è recentemente costituita, ma esiste da parecchi anni e che non ha niente a che vedere con la predetta Società. La cerimonia della benedizione e della Messa si è svolta, come è noto, al rifugio Venini, e non a paretina dell'imbocco del Canale Porta, officiata da don Vaghi.

La U.E.T. di Torino ha compiuto i 60 anni

La Unione Escursionista Torino ha celebrato quest'anno il compimento del 60.º anno di vita, con una serie di manifestazioni, iniziate il 26 settembre u. s. con una serata di cori e proiezioni di film e fotografie a colori; proseguite il 10 ottobre con una conferenza e proiezioni dell'ing. Giovanni Bertoglio sulla storia di 150 anni di alpinismo nelle Alpi occidentali; il 22 ottobre con una mostra retrospettiva delle attività sociali nelle vetrine dell'Ente provinciale del Turismo di via Roma; e concluse con una solenne cerimonia in occasione della Mostra di fotografia e pittura, la sera del 24 ottobre, sempre nella sede sociale; poi l'immane «appendice» del pranzo sociale di chiusura, la sera seguente.

I locali di via Bogino hanno assunto insolita aria di solennità e di festa la sera del 24 ottobre. Le pareti del salone più grande erano addobbate di fotografie e fotografie, tutti opera di soci e soci, grandi e colorati e festoni accennavano al carattere della serata, onorata dalla presenza delle più eminenti autorità civili e militari di Torino; dallo stesso Sindaco, dal prefetto, dal colonnello Vidi, dal capitano A. Alpin, dal dott. Emanuele Andre, dal presidente del C.A.I. Torino, al Presidente interinale della U.G.E.T. Nino Sordi, al Presidente dell'AN.A. avv. Garino, ecc. Vi erano inoltre i rappresentanti della stampa cittadina, del nostro giornale, della F.I.E. e delle società alpinistiche ed escursionistiche locali.

Su una pedana riccamente addobbata hanno preso posto le autorità, alle quali il Presidente rag. Piero Buscaglione ha rivolto il commosso ringraziamento. U.E.T. rievocando gli esordi, i primi passi e infine il rigoglioso fiorire. Gli ha fatto seguito il dott. Attilio Viriglio, che ha tenuto l'orazione celebrativa ufficiale, in certi punti brillante, in altri minuto e espositiva, illustrando in sintesi la traversa gita ugetina, le difficoltà impreviste, gli ostacoli che talvolta minacciarono di far naufragare le sorti sociali, durante il periodo guerra, e poi la resurrezione per mezzo del recupero di Buscaglione, in un'epoca di instabile e precario continuo anche in avvenire. L'uditorio ha tributato all'oratore l'applauso più scrosciante. Con la visita alla Mostra e un rinfresco offerto agli invitati è terminata la manifestazione che ha lasciato profonda impressione negli intervenuti.

SOCIETA ALPINISTI PADOVANI

VIA RINALDI 2-A - PADOVA

La S.A.P. ha iniziato il suo 9.º anno di vita con una manifestazione culturale che ha incontrato un grande successo. Il 26 novembre, nella Sala della Gran Guardia era presente la più numerosa e simpatica comitiva di soci e simpatici, per assistere alla proiezione di documenti del nostro Ufficio Svizzero per il Turismo.

Lo spettacolo ha avuto la durata di due ore circa, allegrato da dischi di brani di montagna. Si è iniziato con un film sulla scuola di sci svizzera. È seguito un film a colori intitolato «L'amenza zona del Lago di Thun» e montaggio circostanti nonché della stazione alpina di Adelboden. Hanno chiuso con la proiezione di un film di gare ed interessanti escursioni sci-alpinistiche.

A questa prima manifestazione altre ne seguiranno, sempre in materia alpinistica, e fin da ora invitiamo tutti gli appassionati ad intervenire numerosi.

Gite: 21, San Martino di Castrozza.

SOGGIORNO AL BONDONE.

Sarà diviso in turni settimanali con partenza dal 26 corr. al 2 gennaio; dal 2 al 9 gennaio, e a richiesta, anche in altri periodi. È permessa l'iscrizione a più turni. Quota in Rifugio L. 10,800; in albergo L. 11,500.

«PICCOLO TEATRO» - Milano

È andato in scena il secondo spettacolo in abbonamento «Il revisore» di Gogol. Durante le feste saranno rappresentati in alternanza «Eli-sabetta d'Inghilterra» e «Il revisore».

GASPARE PASINI

Direttore responsabile e propr. Autorizzazione Tribunale Milano 2 Luglio 1948 - N. 184 del Reg. Tip. S.A.M.E. - Milano - Via Senato 88

DOLOMITI. Nuovo, Hotel Astoria

170 letti, 1500 mt. apertura annuale - skilift proprio - soggiorno - sconti per comitive - telef. 8 - La Villa (Bolzano) o prenotaz. Albergo Ginevra Milano telefono 65-265

ANGOLINI per Fotografie

inv. per 4652/05

TRIM

ROLOLINI per Mont. Alto-Vetro

CALZONI DA SCI

Tessuti Esclusivi - Perfetta confezione su misura da GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 SCI e ACCESSORI delle migliori Marche



GIACCHE A VENTO CAMICIE SPORTIVE PANTALONI DA SCI SERIE ZENO COLO. IN VENDITA PRESSO I NEGOZI SPORTIVI Manifattura MARIO COLOMBO & C. - MONZA

PATTINI DA GHIACCIO Solar orig. Mod. con griffe. Art. 52 Tutti-blank L. 2.240, 53 L. 3.330, 55 con denti L. 3.840, 72 Smeraldi L. 2.740, 173 L. 3.840, 383-Contar L. 4.150. Mod. per hockey. Art. 1576 Puck L. 4.980, 1579 Herold L. 5.700, 1580 Special L. 8.650, 1581 Extra L. 8.650, 1582 per corio L. 8.650, 1535 Astor Special L. 5.800, 1577 per portiere L. 10.400. In vendita presso i negozi di categoria. Esclusivista E. Dall'Era - Via Larga n. 7 - Milano

CIOCCOLATO energo E UN NUOVO PREZIOSO ALIMENTO. Provatelo! CIOCCOLATO-SAMARANI VIA SAVONA 92, MILANO

SOCIETA ALPINISTI PADOVANI VIA RINALDI 2-A - PADOVA. La S.A.P. ha iniziato il suo 9.º anno di vita con una manifestazione culturale che ha incontrato un grande successo.

«PICCOLO TEATRO» - Milano. È andato in scena il secondo spettacolo in abbonamento «Il revisore» di Gogol.

DOLOMITI. Nuovo, Hotel Astoria. 170 letti, 1500 mt. apertura annuale - skilift proprio - soggiorno - sconti per comitive - telef. 8 - La Villa (Bolzano) o prenotaz. Albergo Ginevra Milano telefono 65-265

ANGOLINI per Fotografie. inv. per 4652/05. TRIM. ROLOLINI per Mont. Alto-Vetro. CALZONI DA SCI. Tessuti Esclusivi - Perfetta confezione su misura da GIUSEPPE MERATI Via Durini 3, MILANO, Tel. 701.044 SCI e ACCESSORI delle migliori Marche

Presso il negozio della TAURUS. Piazza della Repubblica 8 - Tel. 67.128 - 635.802. Tutto l'equipaggiamento per tutti gli sports VENDITA RATEALE

DOLORI MUSCOLARI. Strappi e dolori muscolari sono conseguenze frequenti di una assidua attività sportiva. COME COMBATTERE QUESTI MALI? Applicare esternamente il famoso linimento SLOAN sulla parte dolente. Ben presto avvertirete un benefico senso di calore che penetra in profondità e che, a poco a poco, lenisce il dolore. LINIMENTO SLOAN LENISCE IL DOLORE. In tutte le farmacie a L. 300 (+ IGE) il flacone. Formula del dott. Earl S. Sloan. A. Angiolini & C. - S. p. a. Via Balzaretto 11 - Milano. PROVATE IL LINIMENTO SLOAN-POMATA

SCIATORI. TUTTO L'OCCORRENTE - LE MIGLIORI NOVITA CONFEZIONI SU MISURA. SALA SPORT - Via Casarino 1 Corso Porta Vittoria 51 - MILANO

EMILIO BOZZI S.p.A. C.SO BUENOS AIRES 88 CORSO GENOVA 9 MILANO. tutti gli articoli sportivi. VASTO ASSORTIMENTO PER SCI MONTAGNA

Un bell'occhiale adorna il viso e protegge la vista. OTTICA. OCCHIALI MODERNI PER TUTTI ESAME DELLA VISTA GRATUITO. A. CHERICCHI MILANO. CORSO ROMA 76 - TEL. 52029 (dal tram nel Viale Certosino)

FERRARI SPORT SCI PATTINI. MILANO - Viale Romagna 6 - Tel. 296.917

accademica. La particolare disposizione dei rilievi e la qualità della miscela impiegata assicurano: «duranza eccezionale ed uniforme flessibilità durata resistenza all'abrasione». nuovo prodotto. PIRELLI

COTONIFICIO FELICE FOSSATI S.p.A. MONZA (Milano) Tel. 4451/2/3/4. MASSAUA BLEU 10 ZEPHIR CLAUDIA FELIXELLA La camicia dell'Alpinista